XVII Domenica (C) del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 11,1-13): Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

«Gesù si trovava in un luogo a pregare... "Signore, insegnaci a pregare"»

Abbé Jean GOTTIGNY

(Bruxelles, Belgio)

Oggi, Gesù in preghiera ci insegna a pregare. Badiamo bene a quello che il suo atteggiamento ci presenta. Gesù prova, in molte occasioni, il bisogno d'incontrarsi faccia a faccia con Suo Padre. Luca nel suo Vangelo, insiste su questo punto.

Di che cosa parlavano quel giorno? Non lo sappiamo. Invece, in un'altra occasione, c'è arrivato un frammento di conversazione tra Suo Padre e Lui. Quando venne battezzato nel Giordano, mentre stava pregando; «...venne una voce dal cielo:"Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Lc 3,22). E' la parentesi di un dialogo teneramente affettuoso.

Quando nel Vangelo di oggi, uno dei discepoli, osservando il Suo raccoglimento, Lo prega che insegni loro a parlare con Dio, Gesù risponde: «Quando pregate, dite:Padre, santificato sia il Tuo nome...» (Lc 11,2). La preghiera consiste in un dialogo filiale con questo Padre che ci ama con follia. Non definiva Teresa di Avila la preghiera quale "intima relazione di amicizia": «trovandoci molte volte da soli con chi sappiamo che ci ama»?

Benedetto XVI considera «significativo che Luca colloca il Padrenostro nel contesto della preghiera personale dello stesso Gesù.. In questo modo, Lui ci rende partecipi della Sua preghiera; ci trasporta all'interno del dialogo intimo dell'amore trinitario; in altre parole, innalza le nostre miserie umane fino al cuore di Dio».

E' significativo che, nel linguaggio comune, la preghiera che Gesù ci ha insegnato possa sintetizzarsi in queste due sole parole: «Padre nostro». La preghiera cristiana è eminentemente filiale.

La liturgia cattolica colloca questa preghiera sulle nostre labbra, nel momento in cui ci prepariamo a ricevere il Corpo ed il sangue di Gesù. Le sette domande che vengono formulate e l'ordine in cui sono segnalate ci danno un'idea della condotta che dobbiamo osservare al ricevere la Comunione Eucaristica.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Vuole che lo ami perché mi ha perdonato, non molto, ma tutto. Non ha aspettato che io lo amassi molto, ma ha voluto che sapessi quanto mi ha amato, perché io lo amassi alla follia...!» (Santa Teresa di Lisieux)

- «Il Signore ci dice come pregare. Luca mette in relazione il "Padre nostro" con la preghiera personale di Gesù stesso. Ci rende partecipi della sua stessa preghiera, ci introduce nel dialogo interiore dell'Amore Trinitario» (Benedetto XVI)

- «Questa preghiera che ci viene da Gesù è veramente unica: è "del Signore". Da un lato, infatti, attraverso le parole di questa preghiera il Figlio unico ci dà le parole che il Padre gli ha dato: è il Maestro della nostra preghiera. D'altra parte, come Verbo incarnato, egli conosce nel suo cuore umano le necessità dei suoi fratelli umani e ce le rivela: è il Modello della nostra preghiera» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2.765)